

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

I “capricci” dei docenti sono giustificati?

Quale premessa, riprendiamo integralmente quanto pubblicato da “Il Mattino della Domenica” del 28 ottobre u.s.

I docenti ticinesi hanno poco da lamentarsi!

I dieci punti che faranno imbestialire tutti i docenti “sindacalizzati”. La cruda verità sui confronti intercantonali contenuta nella lettera del Consiglio di Stato indirizzata ai docenti della scuola media di Agno.

- 1) *La “simmetria dei sacrifici” è un concetto che vale per tutti.*
- 2) *A carico dei soli docenti è stata adottata a metà dello scorso decennio unicamente la misura dell'ora lezione in più.*
- 3) *Incredibile che i docenti si lamentino anche del pagamento del posteggio ...*
- 4) ***Nella scuole dell'infanzia*** *le ore lezione settimanali sono in Ticino 32 per 36.5 settimane. Il dato sulle ore settimanali è il più alto (seguiti da TG con 30), ma la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni varia tra 38 e 40.*
- 5) ***Nella scuola media*** *le ore lezione settimanali sono 25 per 36.5 settimane. Solo GE ha meno ore settimanali (20/24), gli altri Cantoni sono su una media di 28. La media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni è di 39.*
- 6) ***Nella scuola media superiore*** *le ore lezione settimanali sono 24 per 36.5 settimane. Le ore settimanali sono grossomodo in media nazionale, mentre il numero delle settimane scolastiche è il più basso di tutti i cantoni nei quali la media è di 39 settimane.*
- 7) ***Nelle scuole professionali*** *le ore lezione settimanali sono 25 per 36.5 settimane. Le ore settimanali sono nella media svizzera, mentre la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni è di 39.*
- 8) *L'Annuario statistico ticinese 2012 indica un salario lordo mediano svizzero di 5'979 franchi a fronte di uno ticinese di 5076 franchi, ovvero del 15,1%: inferiore. Perché dovrebbe essere diverso nella scuola?*
- 9) *Lo stipendio iniziale di un docente di scuola media è di circa 6'000 CHF mensili per 13 mensilità.*
- 10) *Le innumerevoli candidature ai concorsi dimostrano che la professione di docente non ha affatto perso la sua attrattiva economica.*

Al quale aggiungiamo quanto segue:

le rivendicazioni dei docenti ticinesi contro i tagli del 2% dei salari dei dipendenti pubblici voluto dal governo sono allarmanti. Troviamo veramente preoccupante quanto sta accadendo, in quanto (perlomeno una parte) della categoria degli insegnanti sembra non conoscere la triste realtà e i sacrifici che devono affrontare la maggioranza dei cittadini, detti anche comuni mortali. La protesta partirebbe infatti dal presupposto che i tagli sono inaccettabili innanzitutto perché gli stipendi sono troppo bassi. A sostegno di questa tesi vengono spesso indicate delle cifre: alcuni insegnanti prendono uno stipendio iniziale di “soli” 4'000.-/4'500.- franchi NETTI al mese. Vale la pena ricordare che a questa “misera” (?!?) remunerazione iniziale andranno poi sommati gli aumenti costanti, che possono essere quantificati anche nell'ordine di circa 2'000 franchi l'anno. Quanto precede, considerata l'attuale situazione di crisi economica e di precarietà occupazionale, è a dir poco irrispettoso verso le tante persone che remunerazioni simili se le possono solo sognare.

Per non parlare poi di quei laureati che non trovano lavoro o, quando lo trovano, devono accontentarsi di una remunerazione nettamente inferiore alle loro qualifiche. Le proteste dei docenti, che in alcuni casi sembrano addirittura incuranti delle ripercussioni formative sui ragazzi, sono indirizzate anche al carico di lavoro a cui sono sottoposti e al fatto che sembrerebbero dover svolgere mansioni non di loro pertinenza. Un esempio ricorrente è quello che spesso(?) devono occuparsi di situazioni di disagio (ragazzi con Famiglie “problematiche”), diventando di fatto veri e propri assistenti sociali. Finora le proteste erano contenute ma stranamente (nemmeno troppo) sono diventate improvvisamente molto marcate di fronte al paventato taglio del 2% degli stipendi. Improvvisamente (sic), la situazione sembra essere divenuta insostenibile.

Dopo questa doverosa premessa, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Negli ultimi 10 anni, a parte l'ora di lezione in più (tra l'altro decisa in votazione popolare), quali misure a carico dei soli docenti sono state introdotte?
2. Corrisponde al vero che i docenti si sono lamentati anche del fatto che hanno dovuto pagare il posteggio nelle Sedi scolastiche? Questa misura “colpiva” solo la categoria dei docenti o viene applicata anche agli altri dipendenti statali? Quali motivazioni venivano portate a favore della richiesta di esonero dal pagamento? Quanto ammonta l'importo mensile richiesto?
3. Corrisponde al vero che, nella scuole dell'infanzia, le ore lezione settimanali sono in Ticino 32 per 36.5 settimane, che il dato sulle ore settimanali è il più alto (seguiti da TG con 30), ma la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni varia tra 38 e 40?
4. Corrisponde al vero, che nella scuola media, le ore lezione settimanali sono 25 per 36.5 settimane, che solo GE ha meno ore settimanali (20/24), che gli altri Cantoni sono su una media di 28 e che la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni è di 39?
5. Corrisponde al vero che, nella scuola media superiore, le ore lezione settimanali sono 24 per 36.5 settimane, che le ore settimanali sono grossomodo in media nazionale, mentre il numero delle settimane scolastiche è il più basso di tutti i cantoni nei quali la media è di 39 settimane?
6. Corrisponde al vero che, nelle scuole professionali, le ore lezione settimanali sono 25 per 36.5 settimane, che le ore settimanali sono nella media svizzera, mentre la media delle settimane scolastiche negli altri Cantoni è di 39?
7. Corrisponde al vero, che l'Annuario statistico ticinese 2012 indica un salario lordo mediano svizzero di 5'979 franchi a fronte di uno ticinese di 5076 franchi, ovvero del 15,1% inferiore?
8. Qual è la media degli stipendi lordi percepiti mensilmente dai docenti ticinesi?
9. Di quali altri vantaggi lavorativi godono i dipendenti dello Stato e in particolare i docenti (congedi, aggiornamenti gratuiti, ecc.)?
10. Considerate le risposte date alle domande che precedono, come viene giudicata la situazione dei docenti ticinesi, rapportata ai colleghi del resto della Svizzera? Migliore, peggiore, in linea?
11. Considerate le risposte date alle domande precedenti, come viene giudicata la situazione dei docenti ticinesi, rapportata alle altre categorie professionali presenti in Ticino? Fascia bassa, media, alta?
12. La professione del docente viene ritenuta ancora attrattiva?
13. Quanti docenti (in termini assoluti e in %) hanno rassegnato, negli ultimi 10 anni, le dimissioni per andare a lavorare nel settore privato?
14. Se è vero che spesso il parametro prezzo/prestazione è importante, come è giudicata la scuola ticinese su base PISA ?

Da parte del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport sembrerebbe essere stata fatta un'analisi comparativa tra la situazione dei docenti in Ticino e nel resto della Svizzera.

Al riguardo chiediamo al Consiglio di Stato:

15. Tale analisi è stata fornita al Consiglio di Stato nell'ambito della proposta di aumentare gli stipendi del corpo insegnante della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Elementare? In caso di risposta negativa, come viene valutato tale modo di agire?
16. Facciamo rilevare che tale analisi non è stata fornita ai Comuni nell'ambito della consultazione su alcune modifiche prospettate dalle Linee direttive 2012-2015 nel settore delle scuole comunali. Infatti nello scritto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, per quel che concerne la richiesta di aumentare gli stipendi ci si limitava ad affermare: "La rivalutazione salariale dei docenti delle scuole comunali tiene conto sia dell'avvenuto prolungamento della formazione sia del confronto che pone agli ultimi posti lo stipendio orario dei docenti ticinesi di questi due settori scolastici". Nota bene si è (volutamente?) ommesso di dire che i nostri docenti erano anche agli ultimi posti per settimane lavorative, ossia lavoravano meno settimane dei colleghi del resto della Svizzera. Come viene giudicato il fatto che questa analisi non è stata fornita ai Comuni nell'ambito della Consultazione? Sono stati presi o verranno presi dei provvedimenti affinché fatti del genere non si ripetano? Quali?
17. È stata fatta un'analisi comparativa con il resto della Svizzera anche riguardante i compiti dei docenti (di tutti i livelli) e i risultati ottenuti? Quali sono le risultanze? In caso di risposta negativa, si intende fare tale analisi? Con che tempistica e modalità?

Daniele Caverzasio

Badasci - Bergonzoli - Bignasca M. - Fraschina -

Minotti - Ortelli - Robbiani - Rückert - Seitz